

nascere, i banchi napoletani emettevano, fin dalla metà del secolo XVI, le « fedeli di credito »; un secolo prima che le banche scozzesi introducessero l'uso dei conti correnti e degli assegni, essi precorrevano, con le « madrefedi » e le « polizze notate » tali strumenti della banca moderna.

Nato nel fervore di pietà suscitato dalla parola di un Santo e per combattere l'usura, mentre i giudei venivano banditi dal Regno, il Banco creò, conservò e perfezionò, attraverso i secoli, un tipo di istituto di credito prettamente italiano, cioè ispirato unicamente a fini di pubblica utilità, lontano da intenti speculativi, non ligio a particolari interessi; in esso Napoli, negli anni della floridezza come nelle ore gravi delle calamità, trovò lo stimolo e la difesa, per prospere e per non decadere, e con Napoli ebbero più tardi a giovare della sua azione, nel campo creditizio, tutte le regioni meridionali e i maggiori centri della Penisola.

\* \* \*

Oggi il *Banco di Napoli* è Istituto di credito di diritto pubblico, con propria personalità giuridica e gestione autonoma e con 1.526.000.000 di lire di capitale e riserve. Svolge particolarmente un'azione di propulsione economica nelle provincie continentali del Mezzogiorno e in Sardegna. Come grande istituto di credito di carattere nazionale, esso è rappresentato anche nell'Italia settentrionale e centrale, come pure all'estero, con proprie filiali, rappresentanze e corrispondenti. Ha, inoltre, filiali nell'Africa Italiana e nelle Americhe, e controlla varie filiazioni autonome, fra le quali il « Banco di Napoli Albania ».